

AURA Valle Aurelia

Pensato come elemento di ricucitura urbana, il centro commerciale è attraversato da percorsi che mettono in comunicazione l'area residenziale con le stazioni metropolitana e ferroviaria, diventando così punto nevralgico di aggregazione.

Un nuovo polo commerciale sorge nel pieno centro di Roma, in una posizione strategica lungo una delle direttrici principali di ingresso della città e a poca distanza dal Vaticano. Il progetto architettonico, curato da Davide Padoa, CEO del pluripremiato studio Design International, è connesso alla nuova piazza della

Fornace e rientra in un più ampio progetto di riqualificazione urbana che coinvolge tutto il quartiere di Valle Aurelia.

Aura è un centro polifunzionale che include 60 negozi, un ipermercato, una palestra e un book store con spazi per attività ricreative, ristoranti e bar collegati da per-



corsi pedonali e aree verdi. Il mall si sviluppa su quattro livelli, oltre alle due autorimesse interrato che possono ospitare oltre 700 posti auto, con un andamento digradante che segue il dislivello del terreno, grazie al quale si può accedere al centro dall'esterno da tutti i livelli creando interessanti quinte cittadine su ogni lato. Il cuore del progetto si fonda sulla galleria commerciale, semiaperta e non climatizzata, dove si affacciano i negozi dei tre diversi livelli e che culmina con una piazza privata ad uso pubblico. La galleria funge, inoltre, da collegamento tra la stazione della metropolitana, l'area residenziale e la Piazza della Fornace.

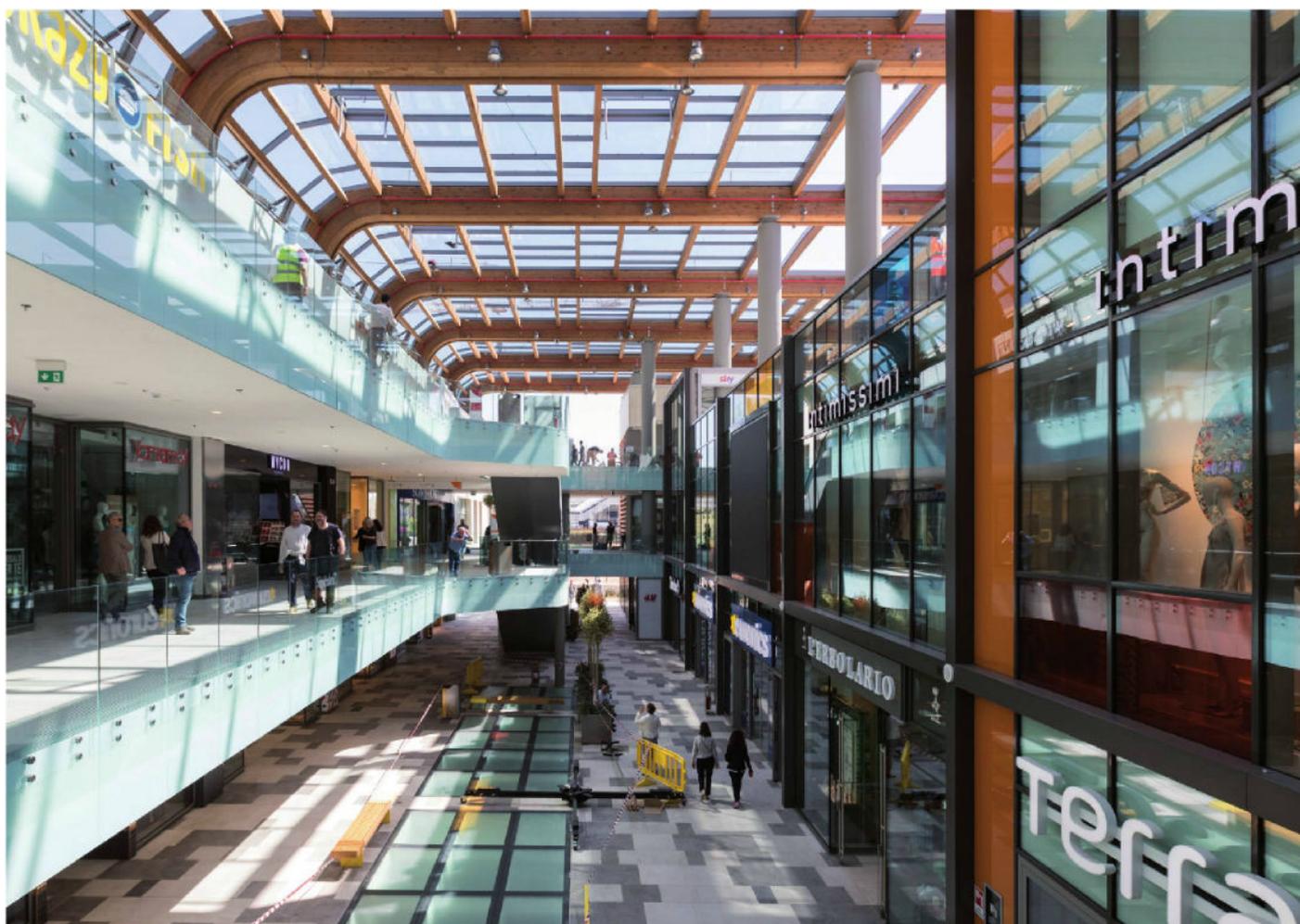
L'elemento distintivo di Aura è la terrazza-food court all'ultimo piano, dalla quale è possibile godere di una vista panoramica su Roma e da cui si sviluppano numerosi percorsi che rendono il centro facilmente fruibile. Grazie a un continuo passaggio tra interno ed esterno, il mall risulta talmente permeabile da rappresentare a tutti gli effetti una nuova porzione di città. Questa permeabilità si evince già raggiungendo il centro dall'esterno, dove un sistema di rampe di collegamento ai vari livelli, ispirate all'High Line di New York, costituisce una serie di parchi lineari, con continui affacci verso la Piazza della Fornace e un costante cambio di visuale verso l'edificio.

Scheda tecnica

Ubicazione: Roma
Committenti: CDS HOLDING S.p.A. e ORION
Superficie: 31.000 mq
Data: 2018
Progetto architettonico: Davide Padoa

L'annullamento della distinzione tra interno ed esterno viene sottolineato dalla scelta della copertura della terrazza-food court, interamente realizzata in legno lamellare e vetro, elemento architettonico che privilegia l'uso della luce naturale, che illumina parte della galleria. Tutti i livelli che si affacciano su di essa godono della luce naturale, il cielo si trasforma così in un elemento scenografico che dà vita a un continuo gioco di riflessioni interne, accentuate dall'uso del vetro.

Anche per il concept degli interni si è tenuto conto della natura urbana del centro, riferendosi, per la galleria, al tema della strada, concepita come elemento di connessione e come luogo di passeggio. Tali scelte si ispirano senza dubbio alle gallerie commerciali dell'Ottocento, ne è un chiaro esempio quella di Vittorio Emanuele a



Davide Padoa



Dopo aver concluso gli studi in Architettura a Milano e Los Angeles, Davide Padoa inizia la sua carriera in Indonesia, dove, all'età di 25 anni, riceve il suo primo riconoscimento internazionale per la progettazione del grattacielo più alto di Giacarta per Dharmala Bank e PSP Group. Nel 1998 si trasferisce a Londra per entrare a far parte dello studio di architettura Design International. Abbracciando la filosofia aziendale basata sulla realizzazione di progetti unici, fatti su misura e sostenibili, Davide ha rivoluzionato il settore del design di grandi strutture commerciali venendo nominato Partner nel 2002 e Chief Executive Officer nel 2006. Grazie al suo costante impegno nel definire nuovi benchmarks di architettura intelligente e sostenibile, Davide ha diretto numerosi progetti, tra cui Odysseum a Montpellier (2009), Morocco Mall a Casablanca (2011), Nave de Vero a Marghera (2014), Il Centro ad Arese (2016), ricevendo alcuni tra i premi più ambiti all'interno del settore, quali ICSC, Mipic, Mipim, RLI, a Guinness World Records e oltre 30 Property Awards in 4 continenti. Davide si distingue per il suo approccio pragmatico e pieno di passione, lavorando a stretto contatto con i colleghi, guidandoli nella realizzazione di progetti concepiti minuziosamente e in grado di raccontare una storia. Sotto la sua guida, Design International è cresciuta fino ad acquisire fama globale.



Milano. Nella galleria si affaccia un altro elemento distintivo del centro: un fronte a tre livelli che si propone come vera e propria quinta stradale, mostrandosi come una facciata riletta in chiave commerciale. Il tema della strada viene sottolineato inoltre nella scelta dei materiali che definiscono gli interni, ad esempio per le pavimentazioni si è scelto un gres effetto pietra che richiama il lastricato stradale, giocando sui sistemi di posa e su diverse tonalità dal bianco al grigio scuro, creando interessanti pattern che ricordano le strade della capitale. Il materiale usato per la pavimentazione degli interni è stato scelto anche per gli esterni, in modo da creare una continuità e rafforzare il concetto di permeabilità dell'edificio, eliminando ogni marcata distinzione. "Il centro commerciale Aura - ha affermato l'arch. Davide Padoa

- connesso alla nuova piazza della ex Fornace Veschi, è stato progettato dallo Studio Design International come elemento di ricucitura urbana, atto a divenire punto nevralgico di aggregazione, attraversato da percorsi che mettono in comunicazione l'area residenziale con le stazioni metropolitana e ferroviaria".

Presentando la realizzazione di Aura, Enrico Biffi, Amministratore Delegato e Partner di CDS Holding, una delle realtà più attive in Italia per lo sviluppo di nuovi centri commerciali, ha dichiarato che "Aura è destinato a diventare il nuovo punto di riferimento per gli interventi di riqualificazione urbana e non è un caso che questo progetto immobiliare abbia attratto l'interesse di Orion Capital Managers, azienda europea di private equity specializzata in investimenti immobiliari".

